



15000 - SETTORE SERVIZI SOCIALI

15401 - SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' SERVIZI SOCIALI

15401 - SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' SERVIZI SOCIALI

Responsabile: BELTRAME LORENZO GIUSEPPE

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE

OGGETTO: APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'ATTIVAZIONE DI UNA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART.55 COMMA 3 DEL D.LGS N. 117/2017 E SS.MM.II., AI FINI DELLA COSTITUZIONE DI UN PARTENARIATO CON ENTI DEL TERZO SETTORE PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI GIUSTIZIA RIPARATIVA NEL DISTRETTO DI CORTE D'APPELLO DI MILANO DA ISTITUIRE NEL COMUNE DI MONZA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Premesso che:

- il Comune di Monza è titolare delle funzioni amministrative in materia di servizi alla persona;
- ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm. (in avanti anche solo "TUEL") "2. Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. (...) 5. I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali";

Premesso altresì che:

- il D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 (cosiddetta Riforma Cartabia) ha introdotto una disciplina organica della giustizia riparativa, con l'obiettivo di promuovere percorsi volontari di dialogo tra autore del reato e vittima, anche con il coinvolgimento della comunità;
- l'art. 63 del suddetto decreto, in particolare, prevede l'istituzione di Centri per la giustizia riparativa in ogni distretto di Corte d'Appello, con il compito di:
 - coordinare i programmi di giustizia riparativa,
 - garantire livelli essenziali delle prestazioni,
 - collaborare con autorità giudiziarie, enti locali, servizi sociali e associazioni.

Preso atto che il sistema introdotto dalla riforma Cartabia si articola su più livelli:

- la Conferenza nazionale per la giustizia riparativa, della quale il Ministero della Giustizia si avvale per provvedere al coordinamento nazionale dei servizi stessi, esercitando le funzioni di programmazione delle risorse, di proposta dei livelli essenziali delle prestazioni e di monitoraggio (articolo 61 del decreto legislativo n. 150/2022);
- le Conferenze locali per la giustizia riparativa, una per ciascun distretto di Corte di Appello, cui spetta individuare, nell'ambito territoriale di competenza, previa ricognizione delle esperienze di giustizia riparativa in atto, uno o più enti locali cui affidare l'istituzione e la gestione dei Centri per la giustizia riparativa (articoli 63 e 92 del decreto legislativo n. 150/2022);
- i Centri per la giustizia riparativa, cioè le strutture pubbliche cui competono le attività necessarie all'organizzazione, gestione, erogazione e svolgimento dei programmi di giustizia riparativa

(articoli 42, comma 1, lett. g), 63 e 64, del decreto legislativo n. 150/2022);

Rilevato che il sistema dei servizi per la giustizia riparativa è pertanto configurato secondo un modello organizzativo prossimo alle comunità territoriali, tenuto conto anche del fatto che la ricostituzione dei legami con la comunità è uno degli obiettivi dei programmi di giustizia riparativa, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, del decreto legislativo n. 150/2022, e che la comunità nella sua veste istituzionale riveste in tali programmi un ruolo primario, ai sensi dell'articolo 43, comma 1, lettera c), del medesimo decreto;

Dato atto che:

- la Conferenza locale, nella seduta del 23/07/25, ha concluso la ricognizione dei servizi di giustizia riparativa in materia penale erogati da soggetti pubblici o privati specializzati, convenzionati con il Ministero della Giustizia o operanti in virtù di protocolli d'intesa stipulati con gli uffici giudiziari o con altri soggetti pubblici, presenti nel proprio distretto di Corte d'Appello, operanti alla data del 31 dicembre 2023, secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 1, del decreto legislativo n. 150/2022;
- nella medesima seduta il Comune di Monza ha manifestato formalmente la propria disponibilità all'istituzione di un Centro per la giustizia riparativa, facendo leva sull'esperienza maturata nel tempo su questa tematica e con l'obiettivo di:
 - promuovere la coesione sociale e la ricostruzione della fiducia tra cittadini, favorendo il dialogo e la pacificazione tra autori e vittime;
 - valorizzare le risorse del territorio mediante il coinvolgimento delle reti locali e dei soggetti istituzionali e sociali già attivi;
 - collaborare con il Ministero della Giustizia per dare concreta attuazione al sistema dei servizi di giustizia riparativa delineato dalla Riforma Cartabia, rafforzando il ruolo delle comunità locali nei percorsi di responsabilizzazione e mediazione.

Preso atto che all'istituzione dei Centri per la giustizia riparativa si provvede mediante sottoscrizione di protocollo d'intesa tra la Conferenza locale e l'Ente individuato, con le seguenti finalità:

- formalizzare la nascita del Centro per la giustizia riparativa, tenuto conto dell'accreditamento da parte delle conferenze locali dei centri accreditati e degli enti attuatori dei programmi di giustizia riparativa;
- definire ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti (Corte d'Appello, Procura Generale, Tribunali, Enti Locali, università, associazioni);
- stabilire modalità operative per l'invio ai programmi di giustizia riparativa da parte dell'autorità giudiziaria

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale numero 317 del 30/09/25 con la quale:

- veniva dato atto che l'istituzione del Centro per la giustizia riparativa non costituisce un semplice adempimento normativo, ma rappresenta una scelta politica strategica coerente con lo spirito della Riforma Cartabia, poiché:
 - concretizza la transizione da una giustizia prevalentemente punitiva a una giustizia orientata alla responsabilizzazione, alla mediazione e alla ricostruzione dei legami sociali;
 - valorizza il ruolo degli enti locali come protagonisti dell'attuazione della riforma, rafforzando la capacità politica e istituzionale delle comunità di rispondere alle domande di sicurezza e giustizia;
 - interpreta il mandato politico della Riforma, che riconosce nella giustizia riparativa un presidio di civiltà giuridica e un investimento democratico sul capitale sociale dei territori;
 - conferma la volontà dell'Amministrazione comunale di collocare Monza all'avanguardia nell'applicazione delle innovazioni introdotte dalla riforma, proponendosi come modello di buona pratica politico-istituzionale;
- veniva conseguentemente approvato il protocollo d'intesa tra il Comune di Monza e la Conferenza locale per la giustizia riparativa del distretto della corte d'appello di Milano, per l'apertura di un Centro per la Giustizia Riparativa a Monza;

Dato atto che il protocollo prevede la possibilità di adempimento degli obblighi previsti mediante avvalimento di mediatori esperti dell'Ente locale o dotazione degli stessi a mezzo di appalto a esterni, o avvalimento di enti del terzo settore o mediante convenzione;

Visto l'obiettivo strategico "Welfare di Comunità" e relativo Obiettivo Operativo "Lavoro di comunità e di rete: politiche sociali di sviluppo per le persone e le comunità" finalizzato alla costituzione di un modello integrato di intervento tra soggetti pubblici e Enti del Terzo Settore, entrambi responsabili dello sviluppo del welfare all'interno del contesto cittadino;

Richiamati:

- l'art. 118, quarto comma della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art.1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata di interventi e servizi sociali;
- l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 che prevede di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi;
- la Legge Regionale n. 3/2008 e s.m.i. con particolare riferimento all'art. 20, comma 1, ai sensi del quale "...La Regione promuove forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, in particolare appartenenti al terzo settore, al fine di dare concreta e piena attuazione al principio di sussidiarietà e di valorizzare la piena espressione delle loro capacità progettuali...";
- l'art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. Tale istituto è configurato come strumento di cooperazione tra l'amministrazione e la parte non pubblica, rivestendo la funzione di consentire ai privati l'assunzione di un ruolo propulsivo nel coniugare i diversi interessi in gioco. Il citato articolo sostanzia che l'interesse pubblico può essere in determinate circostanze perseguito in modo migliore attraverso meccanismi collaborativi – consensuali piuttosto che unilaterali/autoritativi;
- il D.lgs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore), il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede all'art. 55 che: *"1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona. 2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili. 3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2"*;
- la sentenza della Corte Costituzionale n.131, pubblicata in data 1° luglio 2020, che sottolinea il legame diretto tra art. 55 del Codice del Terzo settore e art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, con il quale vengono adottate le "linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D Lgs 117/2017 (codice del Terzo Settore)";
- l'art. 6 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 - nuovo Codice dei contratti pubblici - Principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. Rapporti con gli enti del Terzo settore;

Dato atto che questo Ente ha da tempo attivato procedure di coinvolgimento degli enti di Terzo Settore attraverso gli strumenti della Co-Programmazione e Co-Progettazione;

Ritenuto opportuno avviare una istruttoria pubblica, di natura selettiva, per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore, ai sensi dell'art.55 comma 3 del d.lgs n. 117/2017 e ss.mm.ii., per la gestione del Centro di giustizia riparativa nel distretto di Corte d'appello di Milano, da istituire nel Comune di Monza, al fine di garantire un modello di intervento partecipato, fondato sulla valorizzazione delle competenze e delle esperienze degli Enti del Terzo Settore, in grado di assicurare una gestione efficace, inclusiva e radicata nel territorio del Centro di giustizia riparativa, attraverso la definizione condivisa di obiettivi, modalità operative e strumenti di attuazione, in coerenza con i principi di sussidiarietà, trasparenza e responsabilità sociale;

Visto l'Avviso pubblico, e relativi allegati, e ritenuto di approvarli;

Considerato che per la costituzione e il funzionamento del Centro per la giustizia riparativa verrà riconosciuto un contributo ministeriale stimato in € 224.000,00 annui, come da nota di chiarimento del Ministero del 22/09/25, comunque da definirsi e aggiornarsi con decreto di riparto del MEF, e ritenuto di procedere ad impegnare ed accertare tale importo per il triennio 2025-2026-2027;

Ritenuto che gli interventi di cui al presente Avviso si inseriscano compiutamente nel più ampio processo di programmazione partecipata delle politiche sociali sovracomunali in corso e finalizzato alla stesura del Piano di Zona 2025-2027;

Dato atto che, per l'adozione del presente provvedimento, non risulta necessario acquisire, nell'ambito dell'istruttoria, pareri di servizi interni o di altre amministrazioni esterne

Dato atto che, per l'esecuzione del presente provvedimento non risulta necessario acquisire certificazioni o nullaosta di servizi interni o di altre amministrazioni esterne

Dato atto che la materia oggetto del presente provvedimento rientra nelle competenze dell'unità organizzativa SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' SERVIZI SOCIALI come da vigente funzionigramma;

Dato atto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 23/09/2024 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2023-2027 - aggiornamento Sezione Strategica 2025;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 13/02/2025 è stata approvata la Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione: Sezione strategica 2023-2027, Sezione operativa 2025-2027;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 27/02/2025 è stato approvato il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2025-2026-2027 e relativi allegati;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 90 del 18/03/2025 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di gestione (PEG) 2025 – 2027;

Accertata la propria competenza in ordine all'adozione del presente provvedimento ai sensi del vigente regolamento comunale di contabilità e dell'art. 107 del D. Lgs. 267/2000;

Dato atto che il presente provvedimento costituisce attuazione del seguente obiettivo operativo del DUP:1204/7.19.41 - Costruire percorsi personali di recupero dell'autonomia;

D E T E R M I N A

1. di approvare le premesse, che formano parte integrante del presente dispositivo;

2. di approvare, per le motivazioni esplicitate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, l'Avviso pubblico per l'attivazione di una procedura di Co-Progettazione, ai sensi dell'art.55 comma 3 del D.lgs n. 117/2017 e ss.mm.ii., ai fini della costituzione di un partenariato con Enti del Terzo Settore per la gestione di un centro di giustizia riparativa nel distretto di corte d'appello di Milano da istituire nel Comune di Monza, e relativi allegati:

- Allegato 1 – Protocollo sottoscritto tra Comune di Monza e Conferenze per la giustizia riparativa

del distretto di Corte d'appello di Milano per l'istituzione di un Centro per la Giustizia Riparativa nel Comune di Monza;

- Allegato 2 - Istanza e Dichiarazione Unica;
- Allegato 3 - Bozza convenzione;
- Allegato 4 - Codice Etico;
- Allegato 5 - Impegno a costituire ATS;

come da documentazione agli atti di ufficio;

3. di indire la procedura nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

4. di dare atto che:

- le risorse finalizzate alla costituzione e al funzionamento del Centro per la giustizia riparativa sono pari a presunti complessivi € 672.000,00 per un triennio (€ 224.000,00 annui) stimati sulla base dell'ipotetico contributo ministeriale indicato dalla nota di chiarimento del Ministero della Giustizia del 22/09/25, dando atto che tale importo potrebbe essere oggetto di modifica/aggiornamento con decreto di riparto del MEF, con eventuale necessità di rimodulazione delle attività e del budget sulla base dei nuovi importi. Gli importi relativi al 2° e 3° anno sono da ritenersi pertanto indicativi.
- per la Co-Progettazione di cui trattasi sono messi a disposizione € 214.000,00 annui (€ 642.000,00 per il triennio) in quanto la restante somma di € 10.000,00 annui andrà a finanziare quota parte delle spese sostenute dal Comune per il proprio personale dipendente e per i locali messi a disposizione.
- la scadenza per la presentazione delle istanze di partecipazione sarà dopo 10 gg. dall'approvazione della presente determinazione, al fine di poter concludere il procedimento nei tempi richiesti dal ministero (attivazione del Centro entro 15 giorni dal ricevimento del contributo ministeriale);
- successivamente al termine ultimo stabilito per la presentazione delle istanze di partecipazione, il Responsabile del Procedimento, con l'assistenza di due testimoni, verificherà in apposita seduta la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati e provvederà:
 - all'ammissione alla fase successiva dei soggetti che hanno presentato la propria istanza di ammissione in maniera conforme a quanto richiesto dall'avviso pubblico,
 - all'attivazione del soccorso istruttorio, qualora consentito, per quei soggetti che hanno presentato la propria istanza in maniera non conforme, ma sanabile tramite tale istituto,
 - all'esclusione dalla procedura di quei soggetti che hanno presentato la propria istanza in maniera non conforme e non sanabile tramite soccorso istruttorio;
- in seguito a suddetto sub-procedimento verrà avviata la fase di valutazione dei progetti presentati,
- a tal fine verrà nominata apposita Commissione per il compimento delle seguenti fasi:??
 - valutazione delle proposte progettuali, in seduta riservata, sulla base dei criteri indicati nell'Avviso;??
 - elaborazione dei punteggi finali e conseguente graduatoria, nonché proposta del soggetto individuato per la co-progettazione;?
- in esito a suddetto sub-procedimento verrà individuato il soggetto che potrà partecipare al percorso di Co-Progettazione;
- tenuto conto dell'oggetto della procedura e delle esigenze riferite alla migliore funzionalità nell'attuazione del progetto, sarà selezionato per la Co-Progettazione un unico ente proponente (ETS singolo o associato nella forma di ATS), la cui proposta progettuale sarà valutata come la più rispondente agli interessi pubblici stabiliti dall'Avviso;
- al termine del tavolo di co-progettazione, sarà approvato il Progetto Definitivo e stipulata apposita Convenzione tra il Comune di Monza e l'ETS individuato, secondo la bozza di Convenzione allegata all'avviso;

5. di dare atto che:

- ai fini del procedimento di cui trattasi, l'acquisizione del CIG è funzionale alla tracciabilità dei flussi economici, trattandosi di attività non assoggettate alla disciplina in materia di contratti pubblici,
- il CIG della presente procedura verrà acquisito al termine della stessa, dopo la redazione del progetto definitivo, ma prima della firma della convenzione e dell'avvio delle attività;

6. di accertare e impegnare come segue, secondo il principio di contabilità finanziaria potenziata di cui all'allegato 4.2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., le somme di cui al presente provvedimento:

- impegno di € 224.000,00 al Cap 8671 BP 2025, accertando pari importo al Cap 161 BP 2025;
- impegno di € 224.000,00 al Cap 8671 del bilancio pluriennale 2025/2027 - anno 2026, accertando pari importo al Cap 161 del bilancio pluriennale 2025/2027 - anno 2026;
- impegno di € 224.000,00 al Cap 8671 del bilancio pluriennale 2025/2027 - anno 2027, accertando pari importo al Cap 161 del bilancio pluriennale 2025/2027 - anno 2027;

7. di attestare la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente atto, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

8. di dare atto che il programma dei conseguenti pagamenti è compatibile con lo stanziamento di cassa dei capitoli interessati dal presente provvedimento.

Di dare atto che la spesa risulta finanziata come segue:

Anno	Capitolo	Descrizione	Livello	MissioneProgrammaTitolo	Importo
2026	8671	PROGETTO PER REINSERIMENTO SOCIALE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE (cfr. 161/0-237/0)	1030299999	12041	224.000,00
2025	8671	PROGETTO PER REINSERIMENTO SOCIALE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE (cfr. 161/0-237/0)	1030299999	12041	224.000,00
2027	8671	PROGETTO PER REINSERIMENTO SOCIALE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE (cfr. 161/0-237/0)	1030299999	12041	224.000,00

Di dare atto che l'entrata viene accertata come segue:

Anno	Capitolo	Descrizione	Livello	TitoloTipologiaCategoria	Importo
2027	161	CONTRIBUTI STATALI PROGETTI GIUSTIZIA RIPARATIVA (cfr. 8671)	2010101001	2010101	224.000,00
2025	161	CONTRIBUTI STATALI PROGETTI GIUSTIZIA RIPARATIVA (cfr. 8671)	2010101001	2010101	224.000,00
2026	161	CONTRIBUTI STATALI PROGETTI GIUSTIZIA RIPARATIVA (cfr. 8671)	2010101001	2010101	224.000,00

Di dare atto che al presente provvedimento non e' associato alcun Codice Identificativo di Gara (CIG)

Di dare atto che al presente provvedimento non e' associato alcun Codice Unico di Progetto (CUP)



Cod. Uff.: SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' SERVIZI SOCIALI

SETTORE: SETTORE SERVIZI SOCIALI

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

OGGETTO: APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'ATTIVAZIONE DI UNA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART.55 COMMA 3 DEL D.LGS N. 117/2017 E SS.MM.II., AI FINI DELLA COSTITUZIONE DI UN PARTENARIATO CON ENTI DEL TERZO SETTORE PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI GIUSTIZIA RIPARATIVA NEL DISTRETTO DI CORTE D'APPELLO DI MILANO DA ISTITUIRE NEL COMUNE DI MONZA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 151, comma 4, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D. Lgs. 267/2000, si attestano la regolarità contabile e la copertura finanziaria relativamente alla determinazione N. **2220** del 01/12/2025.

Si impegnano le seguenti somme:

Anno	Capitolo	Descrizione	Livello	Missione Programma Titolo	Importo	Impegno
2026	8671	PROGETTO PER REINSE RIMENT	1030299 999	12041	224.000, 00	PRENOT AZIONE 479

		O SOCIAL E PERSON E IN ESECUZ IONE PENALE (cfr. 161/0- 237/0)				
2025	8671	PROGE TTO PER REINSE RIMENT O SOCIAL E PERSON E IN ESECUZ IONE PENALE (cfr. 161/0- 237/0)	1030299 999	12041	224.000, 00	PRENOT AZIONE 3177
2027	8671	PROGE TTO PER REINSE RIMENT O SOCIAL E PERSON E IN ESECUZ IONE PENALE (cfr. 161/0- 237/0)	1030299 999	12041	224.000, 00	PRENOT AZIONE 95

Si accertano le seguenti somme in entrata:

Anno	Capitolo	Descrizi	Livello	TitoloTi	Importo	Accerta
------	----------	----------	---------	----------	---------	---------

		one		pologiaC ategoria		mento
2027	161	CONTRI BUTI STATAL I PROGE TTI GIUSTI ZIA RIPARA TIVA (cfr. 8671)	2010101 001	2010101	224.000, 00	14/2027
2025	161	CONTRI BUTI STATAL I PROGE TTI GIUSTI ZIA RIPARA TIVA (cfr. 8671)	2010101 001	2010101	224.000, 00	639/2025
2026	161	CONTRI BUTI STATAL I PROGE TTI GIUSTI ZIA RIPARA TIVA (cfr. 8671)	2010101 001	2010101	224.000, 00	76/2026

Monza, 05/12/2025

IL RAGIONIERE CAPO